

**LA VERITA' VERA E NERA****«Ha voluto rendere omaggio ai genitori ...**

«Ha voluto rendere omaggio ai genitori e ai fratelli, alle "radici" - il primogenito Italo era solito dire "Tutti uniti intorno all'albero maestro" -, senza cedere alla tentazione del patriottismo familiare». Queste le battute di Giuliano Lenzi, presentando, nella sala anziani di palazzo Moroni, il nuovo libro di Franco Busetto "Una famiglia italiana" (Il Poligrafo): ricostruzione di un secolo di storia italiana (due guerre mondiali e le conseguenze politiche, sociali, economiche) attraverso le testimonianze dei familiari.

Tutti conoscono Busetto, tuttavia vale la pena ricordare che, dopo l'8 settembre 1943, prese parte alla Resistenza operando nel comando triveneto delle Brigate Garibaldi. Arrestato a Padova nell'agosto del '44, conobbe l'inferno del lager di Mauthausen. Nel dopoguerra fu deputato per il Partito comunista per quattro legislature. Attualmente è presidente dell'Anpi Veneto. Nel titolo dell'opera, in cui "apparentemente parla del passato, ma in realtà lancia una provocazione ad affrontare le grandi questioni del presente, sembra indicare - ha osservato Umberto Curi - una famiglia qualunque, che non merita un'attenzione particolare. Si avverte, invece, una dissimulata ambizione: Busetto adopera come punto di aggancio una micro storia per narrare una macro storia, le vicende del Novecento, sul modello del romanzo 'Il giardino dei Finzi Contini' o, se si vuole, del film 'La meglio gioventù'. Del resto, lui stesso dichiara: «Nella mia famiglia possono riconoscersi tante e tanti italiani che hanno operato, sofferto e gioito non solo per sé, ma anche per gli altri, scrivendo al contempo pagine indimenticabili della storia d'Italia». Curi ha continuato: «Mi aspettavo un indugio particolare sull'esperienza vissuta a Mauthausen, invece ho notato una sobrietà di riferimenti, segno del pudore dell'uomo». Uomo che, dopo aver spiegato i motivi per cui ha scritto questo nuovo libro - «per un debito di gratitudine verso papà Natale e mamma Maria, alla quale devo molto della mia formazione e della mia identità, e per descrivere gli scenari territoriali di Napoli, Catania, Padova, città ricche di storia, arte, cultura» - ha dichiarato che non c'è motivo per essere eccessivamente pessimisti: «C'è un'Italia carica di energie sane e positive, un'Italia che mantiene alta la sua tradizione storica, culturale e artistica». Parole che suonano speranza per le nuove generazioni.»

Maria Pia Codato

**Edizione del 12/6 :** I II III IV V VI VII VIII XVII XVIII XIX XX XXI XXII XXIII

**Edizione Odierna :** I II III V VII VIII IX X XI XII XIII XIV XV XVI XVII